Anno 1871. Roma - Venerdì, 8 Dicembre Num. 335.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza i Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato, in Roma centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta;
in Roma, via dei Lucchesi, n° 4;
in Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 543 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la legge 20 giugno 1871, n. 297 (Serie 2ª), intorno al censimento generale della popolazione del Regno;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, di concerto col Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'unito regolamento, visto d'Ordine Nostro dal Ministro predetto, che stabilisce le norme generali pel censimento della popolazione del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 23 ottobre 1871.

VITTORIO EMANUELE.
CASTAGNOLA.
RIBOTY.

REGOLAMENTO *approvato con decreto Reale del 23 ottobre 1871 per la esecuzione della legge 20 giugno 1871, n° 297 (2ª Serie) sul censimento generale della popolazione del Regno.*

Art. 1. Il censimento ordinato con la legge 20 giugno 1871, n° 297, dovrà compiersi *contemporaneamente* in tutte le comunità del Regno, secondo lo stato della *popolazione di fatto*, nella mezzanotte dal 31 dicembre 1871 al 1° gennaio 1872.

2. Tutti gli abitanti *presenti* nel Regno in quella notte saranno censiti nel luogo, nel quale si troveranno alla mezzanotte del detto giorno.

3. Le persone che in quell'ora fossero in viaggio, saranno censite nel luogo, dove giungeranno la mattina del 1° gennaio 1872.

4. Il censimento si farà mediante *schede nominative* di famiglia, simili al modello che sarà unito al presente regolamento.

5. Dal 25 al 30 dicembre 1871 appositi commessi del censimento consegneranno una scheda *nominativa a ciascun capo di famiglia* o a chi ne tenga il luogo.

6. I commessi comunali del censimento, nel consegnare le schede, dovranno dare ai capi di famiglia le necessarie istruzioni per la esatta compilazione di esse.

7. Le schede dovranno essere riempite esattamente e sottoscritte dal capo di famiglia o da altra persona di sua fiducia, ed in mancanza di questa, dai commessi del censimento, sulle informazioni ricevute dal capo di famiglia, o da chi per esso.

8. I capi di famiglia dovranno notare nella prima parte della scheda assegnata ai *presenti* tutte le persone che si troveranno nella loro casa alla mezzanotte dal 31 dicembre 1871 al 1° gennaio 1872

9. Le persone della famiglia, che in quella notte fossero *assenti* dalla casa, si descriveranno nella parte inferiore della scheda medesima.

10. Le schede nominative dovranno per cura dei commessi del censimento essere ritirate dalle rispettive famiglie entro i primi cinque giorni del 1872.

11. I commessi del censimento, a mano a mano che ritireranno le schede, esamineranno se vi siano esattamente scritte tutte le notizie richieste, e quando le trovassero mancanti od erronee, le correggeranno alla presenza e col concorso del capo di famiglia o di chi ne tiene il luogo.

12. Le notizie pel censimento degl'Istituti pubblici e dei corpi collettivi, come corpi dell'esercito, collegi, convitti, conservatorii, seminari, comunità religiose maschili e femminili, ospedali, reclusori di poveri, ospizi, luoghi di pena, saranno scritte sulla scheda di censimento dai direttori degl'Istituti, dai capi dei corpi, ecc., i quali sono in questo caso considerati come capi di famiglia.

Le medesime notizie saranno scritte dagli albergatori e locandieri per le persone che si trovassero alloggiate nelle rispettive locande ed alberghi alla mezzanotte del 31 dicembre.

13. I barcaiuoli, navicellai, marinai della marineria nazionale od estera, militare o mercantile, che avranno il 31 dicembre pernottato a bordo dei rispettivi legni, ovvero nelle rade o porti del Regno, o nei laghi, canali e fiumi, saranno essi pure censiti nel luogo in cui si troveranno.

14. Le schede per il censimento marittimo saranno distribuite ai capitani delle navi nazionali ed estere dai comandanti dei corpi.

Le autorità comunali dovranno quindi provvedere in tempo ai comandanti dei porti le necessarie schede.

15. I bastimenti nazionali che la notte del 31 dicembre si trovassero in alto mare senza aver ricevuta la scheda del censimento, la riceveranno nei porti di arrivo, e dessa sarà riempita secondo lo stato delle persone di nazionalità italiana che erano a bordo in quella notte.

Pei bastimenti che dopo ricevuta la scheda di censimento avessero abbandonato il porto nazionale prima della mezzanotte del 31 dicembre 1871, dessa sarà consegnata riempita all'uffiziale del porto o al console italiano del primo porto d'arrivo.

16. Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio ha la direzione ed esercita la sorveglianza su tutte le operazioni del censimento.

17. Esso risponde ai dubbi che sorgono nel corso delle operazioni, e mantiene il retto significato e la costante uniformità delle regole, sia colle istruzioni circolari, sia coll'opera di speciali ispettori.

18. Le operazioni censuarie si eseguono nei comuni sotto la direzione del sindaco, il quale è responsabile verso il Governo del loro regolare andamento.

19. Le Giunte di statistica, presiedute dal sindaco ed assistite dal segretario comunale, o da un impiegato comunale specialmente incaricato per le operazioni censuarie, sono costituite per ogni comune in *Commissioni di censimento*.

20. Le Commissioni di censimento coadiuveranno le autorità comunali nella esecuzione dei lavori preliminari; nel dare ai *Commessi del censimento* le istruzioni opportune per la regolare distribuzione e collezione delle schede; nel fare la revisione di queste a mano a mano che sono raccolte, correggendole e completandole ove fosse bisogno; nel risolvere le difficoltà che si presentassero nel corso delle operazioni; e nel dirigere i lavori di spoglio e delle successive classificazioni.

21. In ogni comune vi saranno dei *Commessi di censimento* incaricati, sotto la direzione della Commissione locale, di distribuire e raccogliere a domicilio *le schede nominative di famiglia*.

22. La nomina dei commessi sarà fatta dalla Giunta comunale, intesa in proposito la Commissione di censimento.

23. Nei luoghi dove la popolazione è accentrata si destinerà almeno un commesso ogni 300 famiglie; uno ogni 100 nei luoghi di popolazione sparsa per la campagna.

24. I lavori censuari compilati nei comuni verranno riepilogati poi per circondario o (nel Veneto) per distretto.

25. A tale effetto in ogni capoluogo di circondario e di distretto si stabilirà, per cura dei signori prefetti, sottoprefetti e commissari distrettuali, un uffizio temporaneo di censimento.

26. A codesto uffizio spetta di rivedere i prospetti comunitativi, di farne lo spoglio e di compilare i riepiloghi circondariali.

27. I prefetti, sottoprefetti e commissari distrettuali, ogniqualvolta lo stimino necessario per assicurare la regolarità tanto delle operazioni preliminari del censimento, quanto delle successive compilazioni, potranno chiamare nel proprio uffizio i segretari dei dipendenti comuni, affinchè possano essere praticamente istruiti dal capo dell'uffizio temporaneo circa al modo di compiere esattamente ed uniformemente le operazioni censuarie.

28. In casi eccezionali, e quando ve ne sia manifesta necessità, potranno ancora richiamare presso l'uffizio temporaneo tutte le schede di famiglia di un comune, sia per rivedere le compilazioni quivi eseguite, sia per farle eseguire di nuovo, se fosse il caso.

Le schede, dopo fattone l'uso opportuno, dovranno essere restituite al comune.

29 Alle operazioni censuarie dell'intiera provincia, per ciò che riguarda la interpretazione delle istruzioni, i chiarimenti ai dubbi, e l'uniforme mantenimento delle regole, sopraintenderanno le Giunte provinciali di statistica.

Visto: S. M. approva.
Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
CASTAGNOLA.
Il Ministro della Marina.
RIBOTY.

SCHIARIMENTI ED ISTRUZIONI *pel riempimento della scheda. — Le note seguenti si riferiscono ai numeri di richiamo delle colonne della scheda.*

(1) Saranno da iscriversi tra i *presenti* anche coloro che entrassero in casa al mattino del primo gennaio, dopo essere stati in viaggio od occupati fuori durante la notte.

(2) Riguardo all'*età*, pei bambini al di sotto di un anno, si indicherà esattamente il numero dei mesi; per tutti gli altri individui basterà dare il numero degli anni compiuti, trascurando i mesi dell'anno nel quale sono entrati.

(3) Circa alla *professione* o *condizione*, ognuno dirà con precisione quella ch'egli considera come principale per sè, ossia che gli dà la miglior parte de' suoi mezzi di sussistenza; soggiungendo però le altre qualifiche che fossero per lui d'importanza secondaria. Così, per esempio, taluno si chiamerà *avvocato* e *proprietario;* tal altro invece *proprietario* ed *avvocato;* un terzo sarà *sacerdote* e *maestro*, e via dicendo, secondochè l'avvocatura o la possidenza o il beneficio ecclesiastico gli procureranno la maggior parte dei redditi.

Si eviteranno sempre le denominazioni vaghe o troppo generiche. Non basterà dire negoziante o lavorante; ma converrà specificare: per esempio, *negoziante in ferramenta* od *operaio-tessitore.*

Gli agricoltori dichiareranno se sono *agricoltori-proprietari*, ovvero *coloni a mezzeria*, o *fittaiuoli*, o *contadini-braccianti*, ecc. E quelli che fossero esclusivamente addetti all'allevamento del bestiame (come *pastori*, *bovari*, ecc.), ovvero al taglio dei boschi, o ad altra occupazione più o meno affine all'agricoltura, si iscriveranno colle denominazioni corrispondenti.

Gli *impiegati* dovranno dire se sono al servizio *dello Stato*, ed in qual ramo di amministrazione; ovvero se dipendano da un *comune* o da una *Camera di commercio*, o da una *Compagnia di assicurazione* o da una *Banca*, o da altro corpo morale o stabilimento.

Chi non eserciti veruna professione e viva di entrata, si chiamerà *capitalista* o *pensionato* o *possidente*, secondo i casi.

Per le *donne* che attendano solamente alle cure domestiche non si scriverà nulla sotto la rubrica delle professioni; ma se invece esercitano un'industria propria, o se coadiuvano il marito o il genitore nell'arte loro, verrà fatta l'annotazione analoga. Così la moglie del *sarto* che lavori insieme col marito sarà detta anch'essa *sarta*. Dicasi lo stesso pei *ragazzi*. S'intende che la donna, qualora fosse proprietaria di stabili con patrimonio distinto da quello del marito, sarà qualificata come tale. *(Veggasi l'esempio di scheda riempita)*

(4) Rispondere con un *sì* in quella delle tre colonnine a cui corrisponde la *dimora stabile* od *occasionale* di ciascun individuo. La dimora si riferisce al *comune* in cui egli si trova al giorno del censimento. (*Si vegga l'esempio della scheda riempita*)

In generale poi gli studenti in convitto, o anche semplicemente a dozzina, o a camere mobigliate; gli *impiegati* abitanti presso altrui famiglie; i *militari* accasermati (non alloggiati provvisoriamente presso private persone); gli *ammalati* negli ospedali di cronici o presso gli ospizi di vecchi, ecc.; i *condannati* in carcere (non gli individui in arresto e tuttora sotto processo) dovranno iscriversi con *dimora stabile* ancorchè potesse essere prossima la loro uscita o trasferimento dalla casa o dall'istituto dove si trovano.

Similmente la *gente di servizio* che coabiti colla famiglia del padrone, si noterà con *dimora stabile* presso di essa.

(5) Rispondere per *sì* o per *no* in ognuna delle due colonnine dell'*istruzione*.

(6) Il *tempo*, pel quale si suppone all'incirca che abbia da durare l'*assenza*, verrà calcolato dal giorno nel quale essa ha cominciato, e non dal giorno del censimento.

(*Segue il modulo della scheda*)

Con decreto del Ministro delle Finanze in data 7 dicembre 1871 i notai:

Causella Efisio di Sassari,
Ghilia Giuseppe di Torino,
Paroletti Oscarre id.,
Albasio Carlo Francesco id.,
Picarella Tommaso di Girgenti, sono stati accreditati presso le rispettive prefetture per le autenticazioni prescritte dalle leggi e dai regolamenti per l'Amministrazione del Debito Pubblico.

In seguito ad autorizzazione avuta da S. M. in udienza del 1° ottobre 1871 il Ministro della Marina ha concesso la menzione onorevole al valore di marina alla guardia doganale Bongiardina Salvatore ed al marinaro Vindigni Salvatore per aver salvato alcuni individui dell'equipaggio del battello nazionale *Gli Evangelisti* naufragato nelle acque di Pozzallo il 15 giugno 1871.

Con decreto Reale 23 ottobre u. s. il signor Pietro Toso fu nominato allievo ingegnere nel Corpo Reale delle miniere per essere inviato a perfezionare i suoi studi presso la Scuola mineraria di Liegi nel Belgio.

MINISTERO DELLA GUERRA.

NORME *per l'ammissione ad uffiziale inferiore nella milizia provinciale.*

Manifesto.

La legge delli 19 luglio 1871 sulle basi generali per l'organamento dell'esercito stabilisce in massima d'onde debbano essere tratti gli ufficiali inferiori della milizia provinciale; e con manifesto delli 6 agosto furono emanate le norme per l'ammissione degli ufficiali inferiori nella milizia al primo impianto della medesima.

Importando ora di determinare in modo stabile come, e sotto quali condizioni, si possa acquistare il grado di ufficiale inferiore nella milizia, rimane stabilito:

1° Gli ufficiali della milizia provinciale sono nominati dal Re sulla proposta del Ministro della Guerra, e la loro nomina è inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel Bollettino delle nomine e promozioni degli ufficiali del Regio esercito.

2° Gli ufficiali inferiori della milizia provinciale saranno scelti:

a) Fra gli ufficiali che hanno cessato dal servizio nell'esercito per dimissione volontaria, per collocamento a ritiro, o riformati in forza della legge 3 luglio 1871.

b) Fra coloro che fecero parte, come ufficiali, dei corpi di volontari nelle passate guerre per l'unità ed indipendenza d'Italia.

c) Fra i sott'ufficiali congedati dall'esercito dopo 12 anni di servizio militare effettivo.

d) Fra i volontari di un anno, che, a mente dell'articolo 26 della legge sopracitata, abbiano subito favorevolmente l'esame d'idoneità al grado di sottotenente nella milizia provinciale.

3° Gli aspiranti al grado di ufficiale inferiore nella milizia provinciale non dovranno oltrepassare l'età di 50 anni, se dimissionati volontariamente, o collocati in ritiro od in riforma; l'età di 45 anni se sott'ufficiali in congedo.

4° Gli ufficiali inferiori della milizia non potranno rimanere in servizio oltre il 55° anno di età, rimanendo fermo, per gli ufficiali provenienti dai volontari di un anno, quanto è stabilito all'articolo 26 della legge sopraccitata.

5° Gli ufficiali saranno preferibilmente assegnati alla milizia provinciale dell'arma in cui servirono nell'esercito attivo.

In mancanza però di posti nei quadri della milizia della propria arma potranno tutti essere nominati nella milizia della fanteria.

6° Le domande di ammissione nella milizia potranno essere inoltrate in ogni tempo dell'anno. Saranno presentate personalmente ai comandanti di distretto coll'indicazione del nome, cognome, domicilio, grado e corpo al quale apparteneva il petente prima di lasciare il servizio militare.

Gli ex sott'ufficiali uniranno alla domanda il foglio di congedo assoluto.

7° I comandanti di distretto trasmetteranno al Ministero della Guerra (Direzione Generale dell'armi di fanteria e cavalleria) le domande predette coi documenti relativi e munite del loro parere, ed una Commissione nominata dal Ministro della guerra pronuncierà annualmente l'ammissibilità, o non dei petenti.

8° Gli ufficiali saranno, per quanto possibile, assegnati alla milizia provinciale di quel distretto o di quella sede di reggimento di bersaglieri, o di artiglieria, che essi preferiscono. Sulle domande dovranno perciò essere descritti, per ordine di preferenza, i distretti o le sedi di reggimento di bersaglieri, o di artiglieria, cui l'aspirante desidera di essere ammesso.

9° Con apposito regolamento saranno determinati gli obblighi ed i vantaggi inerenti alla posizione di ufficiale nella milizia provinciale.

Roma, 5 dicembre 1871.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Obbligazioni della ferrovia di Cuneo.

(Reale decreto 23 dicembre 1859 e legge 5 maggio 1870, n. 5632).

Si notifica che venerdì 15 corrente mese, cominciando alle 10 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Direzione generale (via della fortezza, n. 8), con accesso al pubblico, alle operazioni seguenti, cioè:

1° All'abbruciamento delle *Obbligazioni* della ferrovia di Cuneo, comprese nelle precedenti estrazioni e presentate al rimborso entro il corrente semestre;

2° Alla *venticinquesima* semestrale estrazione a sorte delle Obbligazioni della stessa creazione, il capitale delle quali verrà soddisfatto dal 1° gennaio 1872.

Le Obbligazioni da estrarsi sono in numero di cinquantasette, di cui 31 sul totale delle 10360 vigenti della 1ª emissione (5 p. %), per la complessiva rendita di L. 620 corrispondente al capitale di L. 12,400; e 26 sul totale delle 15,463 pure vigenti della 2ª emissione (3 p. %), per la rendita complessiva di L. 390, corrispondente al capitale di L. 13,000, giusta la tabella annessa al decreto Reale 23 dicembre 1859.

Con altra notificazione si pubblicherà il montare del capitale corrispondente ai titoli abbruciati, l'elenco delle Obbligazioni estratte, ed altro delle Obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e non ancora rimborsate.

Firenze, il 1° dicembre 1871.

Il Direttore Generale: NOVELLI.
Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

Il dì 30 novembre ultimo nella stazione della ferrovia delle miniere di Monteponi, provincia di Cagliari, fu aperto un ufficio telegrafico al servizio governativo e privato, con orario completo di giorno.

Firenze, li 6 dicembre 1871.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

PROGRAMMA

delle osservazioni fisiche che verranno eseguite nel traforo del Fréjus dai signori P. Angelo Secchi, ing. Diamilla-Müller, e P. Francesco Denza.

Nell'adunanza del 19 novembre scorso della *R. Accademia delle Scienze di Torino*, il chiarissimo prof. Denza dava comunicazione del *Programma*, che qui pubblichiamo.

Sebbene non sia veramente che l'annunzio dei lavori che stanno per intraprendersi, non dubitiamo tuttavia che per l'importanza dell'argomento, che si attira al più alto grado l'attenzione del mondo scientifico, per dirla colla frase moderna, debba riuscir utile e gradita questa pubblicazione.

Gli onorevoli soci di questa R. Accademia di Scienze hanno senza fallo contezza della privata Commissione scientifica, che di recente si è stabilita per intraprendere nella galleria del Fréjus alcuni rilevanti studi, che si riferiscono alla fisica del globo. Questa Commissione è formata dal R. P. Angelo Secchi, direttore dell'Osservatorio del Collegio Romano, dall'ingegnere Diamilla-Müller, già conosciuto in Italia pei suoi lavori sul magnetismo terrestre, e da me.

Ora, a nome eziandio dei due miei colleghi, io mi reco a premura di rendere consapevole l'Accademia, e del modo con cui ebbe origine la nostra Commissione, e di quanto fu dalla medesima finora stabilito di fare. Questa comunicazione veniva a noi imposta da uno strettissimo debito, giacchè fu da questa insigne Accademia che per la prima volta partì il concetto ed il programma degli studi che noi siamo ora per incominciare.

Ed invero, fino dall'anno 1858 l'Accademia delle Scienze di Torino, per incarico avutone dal Ministro dei Lavori Pubblici, nominava una Commissione formata dai signori accademici Botto, Angelo Sismonda, Menabrea, Piria, Eugenio Sismonda, affinchè componesse apposite istruzioni sulle osservazioni e sugli esperimenti di scienza che nell'imminente traforo delle Alpi occidentali dovessero eseguirsi dagli ingegneri direttori del lavoro.

Più tardi la Commissione formulò il programma delle osservazioni da essa credute più opportune pel maggiore vantaggio della scienza, alcune delle quali dovevano versare intorno alla fisica ed alla meteorologia, altre intorno alla geologia ed alla chimica, ed altre finalmente dovevano riferirsi alla meccanica.

Per ciò che riguarda queste ultime i desiderii dell'Accademia furono soddisfatti ad usura, giacchè gli studi meccanici si erano quelli che più direttamente interessavano a quegli ingegneri. Di ricerche geologiche molte erano già state fatte, e con grande successo, dall'insigne accademico Angelo Sismonda, ed altre vennero eseguite di poi.

Ma per quanto si appartiene alla fisica ed alla meteorologia, poco o nulla si potè intraprendere, sia per difetto di circostanze propizie, sia perchè gli incessanti e difficili lavori di avanzamento distraevano e direttori e subalterni da qualunque altra indagine. Alcuni esperimenti della temperatura delle rocce furono eseguiti di tratto in tratto nell'interno della galleria; ma questi abbisognano di conferma, non già per difetto di esattezza, sibbene pel tempo e per le circostanze in cui furono fatti.

Egli è perciò che, terminata quell'opera gigantesca, dovea sorgere naturale nelle menti dei dotti il pensiero di trarre partito dalla calma succeduta al grande lavorio per istudiare qualcuno dei rilevantissimi problemi di fisica del globo, alla cui soluzione tanto bene ed in modo al tutto nuovo si presta il compiuto traforo, da nessun altro finora raggiunto sia per lunghezza, come per profondità.

Ed infatti, nella seduta dell'Accademia delle Scienze di Francia del 18 settembre ultimo, dopochè il segretario perpetuo Élie de Beaumont ebbe presentato agli Accademici la bella e completa collezione che il Sismonda gli aveva inviato delle rocce estratte dal Fréjus, e parlato della successione di queste stesse rocce nelle diverse sezioni del traforo, il Faye non esitò a far rilevare che

« Il y aurait intérêt à mettre à profit l'ouverture de ce magnifique *tunnel*, traversant des « couches, dont il a permis d'explorer si complètement la nature physique, pour étudier la « marche du pendule en des points convenablement choisis, à l'intérieur et à l'extérieur de « la montagne, de manière à mettre en évidence « l'attraction de sa masse. »

Non appena venne annunziato codesto giustissimo desiderio dell'illustre scienziato francese, che l'ingegnere Diamilla-Müller (con cui già da qualche tempo sono in relazione per comunanza di studii), dietro suggerimento del Le Verrier, antico direttore dell'Osservatorio di Parigi, da Milano si recò senza alcun indugio da me per invitarmi a prendere, insieme con lui, l'iniziativa di così fatto lavoro scientifico; facendomi notare molto bene a proposito: il decoro del nostro paese richiedere, di un'opera eminentemente nazionale i primi a trarne profitto, anche dal lato di scienza, dover essere italiani.

Io non potei non accettare l'invito fattomi con tanta cortesia ed accortezza, e promisi al Müller di prestare l'opera mia in tutto che potesse condurre al felice esito dell'impresa.

Però prima di fare alcun passo, fu nostra premura di assicurarci del validissimo ed indispensabile appoggio, sia della Direzione tecnica dei lavori del traforo, come del Commissario del Governo per questi lavori e della Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia, da cui hanno dipendenza le località che noi avremmo dovuto studiare. E con grande nostra soddisfazione fummo rassicurati interamente, che un tale appoggio non solo non ci sarebbe venuto meno, ma invece ci sarebbe stato largamente prodigato in tutto che fosse stato richiesto dai nostri studii. Ed una bella prova di ciò l'abbiamo già avuta nelle facilitazioni d'ogni maniera, che ci vennero concesse nei lavori preparatorii che non ha guari facemmo, e di cui ora si dirà.

Assicurata per tal guisa dal lato esecutivo e materiale la buona riuscita dell'opera nostra, fu primo mio pensiero di rivolgermi all'illustre mio maestro P. Angelo Secchi, affinchè volesse unirsi a noi, assumendo la direzione scientifica del lavoro; conciossiachè io era persuaso che il nome e l'influenza del grande scienziato, ed i mezzi d'ogni genere di cui egli può disporre, a

vrebbero potentemente convalidata eziandio dal lato scientifico la nostra importante impresa.

Il P. Secchi accolse assai di buon grado il mio invito, al che egli fu eccitato soprattutto dal desiderio che il progettato lavoro non isfuggisse al nostro paese.

Si combinò pertanto tra noi di portarci tutti insieme sul luogo per poter esaminare da vicino la galleria e le sue adiacenze, e stabilire un primo e generale piano di osservazioni.

Codesta visita fu fatta nei giorni 7 ed 8 corrente dal P. Secchi, dall'ingegnere Diamilla-Müller e da me. Da essa risultò che, non solo nessun ostacolo di qualche momento si opponeva al felice esito delle nostre ricerche, ma tutto invece era per questo propizio. Perciò si stabilì subito il seguente programma, il quale per ora non va riguardato che come provvisorio, epperò capace di essere in seguito modificato.

Le osservazioni da eseguirsi furono da noi distinte in tre categorie:

I. *Osservazioni del pendolo.* — Queste osservazioni destinate a determinare l'andamento delle oscillazioni del pendolo dentro e fuori la montagna per inferirne l'attrazione della sua massa e le conseguenti variazioni della gravità, si debbono riguardare siccome le più importanti e le più difficili del nostro programma.

A questo riguardo venne stabilito in principio di eseguire gli esperimenti alla metà della galleria, ove trovasi già una camera laterale di sufficiente capacità (lunga 6 metri, larga 4) per ricevere gl'istrumenti e gli osservatori; per ripeterle poi, o, se sarà possibile, per eseguirle simultaneamente, anche sul punto superiore della montagna, che corrisponde verticalmente con quella stazione, ad una differenza di altezza di 1600 metri; circostanza giammai avveratasi finora.

Se non si avranno ad incontrare troppe difficoltà per lo stabilimento delle stazioni superiori, è nostro intendimento di ripetere le osservazioni eziandio al quarto della lunghezza della galleria, dove, da una parte e dall'altra, trovasi un'altra stanza anche più ampia della prima, e quindi sul punto corrispondente della montagna.

Queste delicate e penose indagini richiederanno non lieve fatica e lungo tempo; ma noi siamo a tutto disposti, se i mezzi, di cui facciamo conto di disporre, non ci verranno meno. Le operazioni geodetiche eseguite pel tracciamento della galleria e gli studi geologici fatti sulle singole parti della montagna, ci saranno di grandissimo aiuto per le nostre ricerche.

Per ciò che riguarda gli istrumenti richiesti per così fatta operazione, possiamo fin d'ora annunciare che essi non ci faranno punto difetto. E per vero, il Littrow, direttore dell'Osservatorio astronomico di Vienna, appena ebbe contezza dagli Atti dell'Accademia delle scienze di Francia (seduta del 23 ottobre ultimo) della formazione della nostra Commissione; per mezzo del prof. Schiaparelli di Milano ne offrì immediatamente, e senza alcuna previa nostra domanda, il *pendolo a riversione* che possiede quell'Osservatorio. Inoltre la Commissione geodetica svizzera, da noi interpellata in proposito, si mostrò dispostissima a mettere a nostra disposizione l'altro pendolo pure a riversione che essa adopera nelle sue attuali operazioni geodetiche, non appena queste saranno terminate. Altri pendoli facilmente si avranno dagli Inglesi o da altri. Siccome il pendolo tedesco è stato graziosamente messo a nostra disposizione senza alcuna restrizione, così esso sarà quanto prima inviato all'Osservatorio del Collegio Romano, dove sarà studiato da noi tutti nei prossimi mesi di inverno e di autunno.

Gli istrumenti astronomici verranno portati dall'Osservatorio del Collegio Romano; ed il tempo, elemento indispensabile per queste operazioni, ci verrà trasmesso per via telegrafica dal R. Osservatorio astronomico di Torino, il quale è ora in diretta comunicazione coll'Ufficio centrale dei telegrafi della stessa città. Di ciò abbiamo avuto cortese esibizione dal direttore prof. Dorna.

Da alcuni esperimenti preliminari fatti nel *tunnel* ci siamo assicurati che il moto dei convogli non cagionerà difficoltà di momento alla precisione delle osservazioni.

II. *Osservazioni magnetiche.* — Le ricerche magnetiche verseranno in modo speciale intorno alla intensità magnetica terrestre, per istudiare le variazioni che questa può subire per l'influenza della montagna. Gli anzidetti esperimenti preparatorii da noi eseguiti nella galleria ci hanno fatto conoscere, che l'influsso delle masse di ferro che in quella si trovano non è quale poteasi temere, e che ad ogni modo sarà per noi agevole determinare delle soddisfacenti correzioni, per mezzo di ripetute osservazioni fatte dentro e fuori della galleria in condizioni diverse ed opportunamente scelte. Gli altri elementi magnetici potranno essere determinati nelle adiacenze del monte, e forse anche nel sotterraneo.

Per queste ricerche si farà uso degli istrumenti magnetici inglesi che possiede l'Osservatorio del Collegio Romano; i quali ci servirono già l'anno scorso ed in sul cominciare dell'anno corrente per la determinazione delle costanti magnetiche di Palermo, Augusta e Napoli; e che io ho poi adoperato nella primavera e nell'estate ultima per fissare le stesse costanti a Moncalieri e nei dintorni di Torino, per gentile condiscendenza del P. Secchi. Inoltre il Müller recherà altri istrumenti nello stesso intendimento; e molto probabilmente io porterò un sistema completo di apparati magnetici di Lamont, già stato ordinato a Monaco; il quale sarà assai opportuno per determinare le variazioni diurne degli elementi magnetici diversi per tutto il tempo della nostra dimora in quella località.

III. *Osservazioni sulla temperatura delle rocce.* — Queste osservazioni, di altissima importanza per la geologia, ci vennero grandemente raccomandate dall'accademico prof. Sismonda, il quale, alla sua volta, aveva già ricevuto a tal fine vivissime e replicate istanze da illustri scienziati inglesi.

La temperatura delle rocce, secondochè è stato detto innanzi, venne già esplorata in varie località ed a diverse profondità, nel momento stesso dei lavori. Ora è nostro intendimento di ripetere così fatte osservazioni a cose tranquille ed a lunghi periodi, per ottenere valori, per quanto è possibile, più approssimati, e per conoscere inoltre quali cangiamenti ha per avventura subito la temperatura della roccia in vicinanza delle pareti poste di recente ad immediato contatto dell'aria.

Per ottenere risultamenti più precisi, noi ci studieremo di penetrare a profondità maggiori di quelle finora esplorate; ed intraprenderemo una serie accurata di osservazioni termiche, sia nell'aria come nella roccia, presso la base, nei fianchi e sulla vetta del Fréjus, per tutto il tempo della nostra dimora in quella contrada, che certamente non sarà minore di un mese.

Gli istrumenti, che per ciò noi adopreremo, verranno con ogni cura prima studiati e comparati all'Osservatorio di Moncalieri. Essi probabilmente saranno gli stessi termometri di cui già fecero uso gli ingegneri del traforo per queste ricerche; alcuni dei quali vennero procurati dallo stesso prof. A. Sismonda, altri procurati dalla Direzione tecnica per ordine del Governo. Non sarà difficile aggiungerne degli altri, se le circostanze lo richiederanno.

Questo è in breve il programma delle più rilevanti osservazioni che noi intendiamo di fare al traforo delle Alpi, e che abbiamo voluto partecipare fin d'ora all'Accademia, sia perchè tale si era il nostro debito, come perchè gli onorevoli suoi membri, avendone per tempo intera contezza, potessero suggerirci e le ulteriori ricerche da aggiungere, e le modificazioni da arrecare alle già stabilite, le quali noi riceveremo sempre con grato animo e riconoscente, non avendo altro di mira in questi nostri studii che il maggiore vantaggio della scienza.

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 16 novembre 1871.

P. F. DENZA.

PS. Non credo fuori di proposito far notare qui, come semplice curiosità, che nel tempo della nostra dimora nella camera centrale della galleria (8 novembre), una serie di osservazioni fatte di 10 in 10 minuti, dalle 11 ore 10 min. ant. a 0 ore 10 min. pom. diede i seguenti risultati medii, i quali si debbono riguardare solamente come approssimati:

Pressione atmosferica	642mm	0
Temperatura nell'interno della camera	+ 21°	8
Temperatura nella galleria	+ 19°	0
Inclinazione magnetica . .	61°	57'

Nella galleria esisteva una corrente assai viva, di circa tre metri per secondo, diretta da Bardonnêche a Modane, ove nevicava da due giorni. Il passaggio del treno (a mezzodì) non alterò i valori termici; fece diminuire per pochi istanti di 9 minuti l'inclinazione magnetica.

NOTIZIE VARIE

Il ff. di sindaco di Roma ha pubblicato il seguente manifesto sulle scuole:

Sabato, 9 del corrente, si comincieranno a ricevere le iscrizioni nelle quattro scuole elementari maschili, poste nei luoghi qui appresso indicati:

Scuola diurna e serale nel vicolo del Priorato, n° 23 *A*, presso Colonna Trajana, succursale di quella in via delle Fratte a' Monti. Comprende le classi 1ª inferiore, 1ª superiore e seconda.

Idem in piazza di San Carlo a' Catinari, num. 107, succursale di quella al vicolo Capranica. Comprende le classi 1ª inferiore, 1ª superiore e seconda.

Idem al vicolo de' Leutari, n° 35. Comprende le classi 1ª inferiore, 1ª superiore, seconda e terza.

Scuola diurna nel vicolo de' due Macelli, num. 43, presso il convento di Sant'Andrea delle Fratte. Comprende le classi 1ª inferiore e 1ª superiore.

Le iscrizioni si riceveranno tutti i giorni non festivi: per le scuole diurne dalle ore 8 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane, e per le serali dalle 7 alle 9 pomeridiane.

I direttori indicheranno agli inscritti il giorno dell'apertura delle scuole.

Dal Campidoglio, il 7 dicembre 1871.

— Leggiamo nel *Conte Cavour*:

Due nuovi fenomeni di luce aurorale furono osservati nella stazione di Aosta dal nostro R. P. Volante. Uno nella sera del 30 novembre dalle ore 7 1/2 fino alle 8 1/2; l'altro nella sera del 1° corrente dalle 5 1/2 fino alle 8. La prima apparizione toccò il suo massimo intorno alle ore 8, la seconda verso le ore 6 e 50 minuti. L'ago magnetico, che provvisoriamente si è stabilito in quella stazione, si mostrò agitato nelle due sere e sembrava dirigersi verso la regione, dove osservavasi il fenomeno. Qui a Moncalieri non si notò nulla di momento; solamente nella sera del 29 si notò nel declinometro una leggiera perturbazione, e nell'altra sera (1° corrente) continue agitazioni in senso verticale. Io credo che questi fenomeni, visti in montagna, siano al tutto locali, epperò degni di essere attentamente studiati.

L'aurora, vista a Volpeglino nella sera del 23 novembre, ebbe riscontro in un'altra osservata la stessa sera nel Baltico ad Hernosand.

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 3 dic. 1871.

P. F. DENZA.

— All'Accademia Imperiale delle scienze di Vienna, classe di matematica e di scienze naturali, nella seduta del 3 novembre, fu data comunicazione della seguente lettera, diretta all'Accademia dall'astronomo di Pulkowa, signor Eugenio Bloek, sotto la data del 10 ottobre di quest'anno:

Nel 22° volume delle Relazioni delle sedute dell'Accademia di Vienna venne pubblicato un catalogo di aurore boreali, composto dal dottor Ami Boué, il quale, completato in seguito da Wolft ed altri, servì a molti nuovi lavori sui periodi dell'aurora boreale. In questo catalogo però nacquero degli errori che potrebbero porre in dubbio la fiducia di cui abbisogna.

A quanto apparisce dalle fonti citate, il signor dottore Boué commise degli errori sulle date di quei fenomeni, che possono esercitare grande influenza sui calcoli dei periodi delle aurore boreali.

Togliamo ad esempio l'anno 1747: Boué nota i seguenti giorni in cui fu osservata l'aurora boreale:

3 e 6 gennaio — 4 febbraio — 7 e 19 marzo — 4 e 31 agosto — 10 e 27 settembre — 4 novembre — 3 e 24 dicembre.

Queste date sono tratte in parte dalle osservazioni di Hjortev, di Upsala, e pubblicate nei « Bollettini dell'Accademia Reale di Brusselle » del 1854. A pagina 300 trovasi una tabella col titolo:

« Numero dei giorni durante i quali l'aurora « boreale apparve a Upsala negli anni 1739, « fino al 1756, e dal 1758 al 1762; e nota per « l'anno 1747 il seguente numero di aurore bo- « reali apparse nei singoli mesi, registrate nella « forma seguente: Gennaio 3, febbraio 4, marzo « 7, agosto 4, settembre 4, ottobre 4, novembre « 4, dicembre 3. »

Come si vede quindi, il dott. Boué scambiò il numero delle apparizioni colla data delle medesime, e notò quindi per l'anno 1747 soltanto 14 aurore boreali in luogo di 33; e 14 sole pel 1760 invece di 53.

Questi errori furono commessi dal Boué, non solo per le osservazioni d'Upsala dal 1739 al 1762; ma anche nelle osservazioni di Cristiania dal 1837 al 1852 (Boll. dell'Accademia R. di Brusselle 1854), e a Dunse nella Nuova Bretagna 1838 al 1847 (Stevenson: *Lond. Roy Society* 1853).

Se questi errori si trovino anche altrove, non ho bene esaminato; sembra però che sì; mentre pel 1820, al 1821 furono osservate a Cumberland-House soltanto 10 aurore boreali, mentre io ne registrai 106 nel mio catalogo.

Dacchè, per quanto io mi sappia, questi errori del catalogo delle aurore boreali del dottore Ami Boué non furono ancora pubblicati, ritengo mio dovere di comunicare ciò all'Accademia delle scienze di Vienna, dalla quale fu pubblicato il catalogo delle aurore boreali, colla preghiera di volerlo pubblicare (*).

EUGENIO BLOEK, *astronomo a Pulkowa.*

(*) Il signor dott. A. Boué dichiarò, mediante una sua lettera del 25 ottobre, di non trovarsi assolutamente in grado di verificare sin d'ora il suo catalogo.

— Il nuovo censimento che sta per essere pubblicato, dimostra che negli Stati Uniti vi sono 20,320 persone cieche, delle quali 11,343 sono maschi e 8,977 femmine. I bianchi sono 16,966; neri, 2,966; mulatti, 355; Chinesi, 4; e Indiani, 29. Il numero dei sordomuti è di 16,205, maschi, 8,916; femmine, 7,289. Tutti all'eccezione di 1,298 sono bianchi. Degli idioti vi sono 14,485 maschi e 10,042 femmine; totale 24,527. La proporzione dei neri è molto più estesa in questa classe di disgraziati che in qualunque altra, e riunendo insieme i neri e i mulatti, il numero ascende a 3,188. L'intiero numero di coloro che sono ad un tempo ciechi e muti e sordi ascende a 96 persone; tanto ciechi e pazzi 75; ciechi idioti 105; ciechi, sordomuti e pazzi 7; ciechi, sordomuti ed idioti 11. Conviene osservare che in tutti questi casi di disgraziati, eccetto i pazzi, il numero dei maschi è molto maggiore del numero delle donne. Il numero complessivo dei ciechi nello Stato di Nuova York è 2,213 di cui 1,464 nativi degli Stati Uniti e 749 nativi stranieri; il luogo di nascita di 10 persone è sconosciuto; 449 nativi d'Irlanda e 123 di Germania; 4 superano i 100 anni di età, e 37 tra i 90 e i 100 anni, uno degli ultimi è una donna indiana.

Di tutti i ciechi negli Stati Uniti, 1171 sono nativi di Nuova York; da ciò si vedrà che vi sono nello Stato quasi il doppio di ciechi nativi sul numero totale dei ciechi. Nuova York ha 1783 sordomuti dei quali 1554 sono nativi degli Stati Uniti e 229 nativi stranieri; di questi ultimi, 66 sono nativi d'Irlanda e 61 di Germania; da ciò appare che i ciechi emigrano più dei sordomuti. I sordomuti muoiono più giovani che non i ciechi, e quelli che sono in Nuova-York ascendono soltanto a 21 su 70. Di tutti i sordomuti negli Stati Uniti 1370 sono nativi di Nuova York.

Il numero degli individui pazzi in Nuova York è di 6353; nati negli Stati Uniti, 3207; nei paesi stranieri, 3146. Dei quali, nati in Irlanda, 1916; in Germania, 715. Vi sono cinque persone pazze sotto l'età di 8 anni; tra i dieci e i quindici, 13; e sotto i 20 anni di età, 201; sopra i 70 anni di età vi sono 329 persone. Sull'intiero numero dei pazzi negli Stati Uniti, 2612 sono nativi di Nuova York, soltanto un poco più d'un terzo della sua presente popolazione pazza.

Il numero degli idioti in Nuova York è di 2486, o 34 o 35 più che un decimo degli idioti nell'intiero paese. Gli idioti non emigrano in paesi molto lontani, e 2176 sono nativi del paese su 307 forestieri; 2054 sono nativi di Nuova York, 110 d'Irlanda e 58 di Germania. Tra gli idioti morti giovani, 324 soltanto superavano 40 anni di età. Il numero delle persone nelle quattro classi disgraziate in Nuova York è di 12,801 e negli Stati Uniti 97,923. Negli Stati Uniti vi sono 14t persone cieche, oltre a 100 anni di età; due sordomuti, sette pazzi e cinque idioti.

— Leggesi nel *Précurseur*:

Un telegramma dalla città di Kingston, nella Giamaica, annunzia l'arresto di una vecchia mora, incolpata di avere mangiato 26 fanciulli, che questa antropofaga di nuovo conio aveva attratti nel suo domicilio a questo fine.

— Il *Bullettino* di San Francisco del 25 ottobre dice che il prodotto della vendemmia di quest'anno nella California è calcolato a circa 7,000,000 di galloni di mosto, del valore di circa 30 *cents* il gallone, ossia di un valore totale di 2,100,000 dollari. L'uva da vino si vendeva circa 1 *cent* (circa 5 centesimi) la libbra (di 450 grammi circa). Si calcola ad altri 400,000 dollari il valore totale delle uve da tavola. Una gran parte di vigne per altro non ha prodotto nulla o quasi nulla, essendo di troppo recente piantagione.

DIARIO

Il signor Lowe, cancelliere dello scacchiere, ha pronunciato, nel giorno 4 di questo mese, ad Halifax, in occasione di una distribuzione di premii, un discorso, nel quale prese a giustificare la politica praticata dal governo inglese in Irlanda. Biasimò la maniera con cui sir Carlo Dix aveva sollevata la questione della lista civile; smentì tutte le sue asserzioni, ma riserbò la sua risposta fino al giorno in cui la sessione del Parlamento sarà aperta. Sul finire del suo discorso, toccò la questione della forma di governo, affermando che gli Inglesi non sono disposti a mutarla.

Il giornalismo tedesco e austriaco riguarda generalmente la circolare del conte Andrassy come l'espressione sincera e leale di una politica di pace. La *Gazzetta di Spener*, foglio molto autorevole di Berlino, parlando della suddetta circolare, dice che in questo documento si ha ragione di attingere la fiducia « che per lo avvenire la Germania e l'Impero austro-ungarico opereranno sempre di concerto, e cammineranno insieme dandosi scambievolmente la mano. »

Anche la *Norddeutsche Zeitung* è dello stesso avviso; essa dice, che le dichiarazioni del ministro austriaco degli affari esteri, non solamente sono una guarentigia molto importante per la causa della pace generale, ma sono ancora un pegno di amicizia e di concordia tra i due imperi.

Lo stesso giornale pubblica alcune considerazioni sul conflitto sopravvenuto tra il Brasile e il Governo germanico a proposito di malitrattamenti cui sarebbero stati fatti segno a Rio-Janeiro, alcuni ufficiali e marinari della corvetta tedesca la *Ninfa*. La *Norddeutsche Zeitung* alla esposizione di fonte brasiliana oppone ragguagli di fonte tedesca e domanda una severa inchiesta, soggiungendo che il governo germanico sarà lieto di non trovarvi alcun motivo di chiedere soddisfazione.

Il *Journal Officiel* della Repubblica francese annunzia che il conte di Gontaut-Biron, membro dell'Assemblea nazionale, è nominato ambasciatore di Francia a Berlino.

Scrivono da Versailles all'Agenzia Havas che il duca d'Aumale e il principe di Joinville dovevano recarsi, nel giorno 5 dicembre, presso il presidente della Repubblica.

Si annunzia da Jokohama che la riforma intrapresa dal governo giapponese segue il suo cammino, appoggiata dai principi delle provincie meridionali, e senza essere da gravi ostacoli trattenuta. La popolazione se ne mostra generalmente soddisfatta. L'agitazione che si era per un istante manifestata nella provincia di Stchikuzen, si è facilmente calmata; in questa medesima provincia un principe della famiglia imperiale ha surrogato il daimio destituito; lo stesso accadde in un altro daimiato meno importante.

Tutti i daimios furono invitati a trasferirsi a Jeddo, ove dovranno risiedere colle loro famiglie, finchè il sovrano abbia preso una decisione sulla loro sorte avvenire. La convocazione era pel novembre; e credesi che se i principi saranno disposti a sottomettersi a un ordine che equivale, dicesi, alla soppressione del sistema feudale, i più importanti di loro verranno rimandati nei loro Stati col titolo di governatori.

E inoltre, per quanto si dice, il mikado adotterà, riguardo alla sua propria persona, le idee di riforma che presiedono all'organizzamento dell'interno. Il mikado, rompendo le tradizioni di un passato che di lui faceva una sorta di divinità che non doveva essere giammai profanata da occhio mortale, si è recentemente mostrato in pubblico senza altra scorta all'infuori di un distaccamento di trenta o quaranta uomini a cavallo, vestiti all'europea. I corpi di guardia gli hanno reso gli onori militari senza prostrarsi a terra, e gli abitanti non furono obbligati, come prima si faceva, a dare questa prova esterna di venerazione.

Il Congresso degli Stati Uniti si è radunato a Washington il 4 dicembre. Il messaggio presidenziale raccomanda la modificazione delle tariffe, l'abolizione di tutti i balzelli interni, ad eccezione delle imposte sull'alcool, sul tabacco e sul bollo. Parlando dei rapporti degli Stati Uniti coll'Inghilterra, il messaggio dice: « In questo anno due grandi nazioni, che parlano lo stesso linguaggio, che derivano dalla medesima stirpe, furono vedute dar termine con un mezzo pacifico di arbitri, ad una querela di lunga durata. Questo esempio verrà seguito dagli altri popoli, i quali renderanno parimenti al lavoro e all'industria milioni di uomini mantenuti sotto le armi per troncare le querele colla spada. »

Quindi il messaggio ringrazia il Re d'Italia, il presidente della Confederazione elvetica e l'imperatore del Brasile per la loro sollecitudine nel cooperare alla istituzione del tribunale supremo di arbitri.

Poscia il messaggio ricorda la visita del granduca Alessio di Russia, come una prova dei rapporti cordiali che esistono tra l'America e la Russia. Soggiunge che solo per motivi inerenti alla persona del signor Katakazy, fu domandato il richiamo di lui dal governo degli Stati Uniti.

Il presidente chiede in seguito un pronto scioglimento della questione relativa alla pesca. Esprime la speranza, che le questioni della Spagna e di Cuba verranno regolate amichevolmente, seguendo una politica di conciliazione. Finalmente, il presidente conchiude annunciando che il governo ha risoluto di mettere un termine ai barbari trattamenti che vengono inflitti ai marinari naufraghi sulle coste della China e del Giappone.

Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di ieri l'altro, dopo di avere approvate le elezioni de' signori Gabriele Colonna a deputato del collegio di Aragona; Ludovico Frappolli (collegio di Altamura); Tiberio De Blasio (collegio di Gerace): e dopo di avere avuto dal suo Presidente ragguaglio dell'accoglienza ricevuta dalla Deputazione che si recava a offrire a S. M. il Re l'indirizzo in risposta al Discorso della Corona; proseguì e terminò la discussione de' capitoli del bilancio definitivo del Ministero delle Finanze pel 1871; di alcuni de' quali trattarono i deputati Mussi, Bertani, Camerini, Billia Antonio, Bertea e il Ministro delle Finanze.

Indi approvò il bilancio definitivo del 1871 del Ministero degli Affari Esteri, il quale diede opportunità ad alcune osservazioni del deputato Morelli Salvatore, a cui rispose il Ministro degli Affari Esteri.

Approvò pure, in seguito a brevi considerazioni del deputato De Portis, il bilancio definitivo del 1871 del Ministero di Grazia e Giustizia; e, dopo discussione intorno a diversi capitoli, a cui presero parte i deputati Massa, Bertani, Merizzi, Billia Antonio, Mussi, Pissavini, Busacca, Michelini, il Ministro della Pubblica Istruzione e il relatore Bonghi, approvò altresì il bilancio definitivo del 1871 del Ministero della Istruzione Pubblica.

Infine approvò il bilancio definitivo dello stesso esercizio del Ministero dell'Interno, intorno ad un capitolo del quale il deputato Merizzi chiese, e il Ministro diede alcune spiegazioni.

Nella tornata di ieri la Camera, proseguendo la discussione dei bilanci definitivi del 1871, approvò senza contestazione alcuna quello del Ministero della Guerra e quello del Ministero della Marina. Approvò quindi quello del Ministero di Agricoltura e Commercio, di alcuni capitoli del quale ragionarono i deputati Pasini, Billia Antonio, Griffini, Lioy, Bertani, e il Ministro del detto Dicastero. Prese in seguito a trattare del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici, di cui alcune spese diedero argomento ad osservazioni dei deputati Billia Antonio, Damiani, Sineo, Mussi, Pissavini, Bonfadini, Cerroti, Asproni, Nisco, del relatore Depretis e del Ministro dei Lavori Pubblici.

In fine della seduta fu annunziata una interrogazione del deputato Damiani al Ministro di Grazia e Giustizia sopra l'esecuzione dell'articolo 16 della legge per le guarentigie pontificie, e intorno ad altri provvedimenti di amministrazione giudiziaria.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso di concorso a tre posti d'ispettore telegrafico.

In conformità del R. decreto del 1° ottobre prossimo passato, n° 502, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 6 stesso mese, n° 303, e del successivo decreto ministeriale del 12, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 24 novembre, n° 321, è aperto un concorso a tre posti d'ispettore telegrafico, con lo stipendio di lire tremila annuali.

Le domande per l'ammissione al concorso dovranno essere presentate non più tardi del 1° febbraio 1872 alla Direzione Generale dei telegrafi su carta bollata da una lira.

Le condizioni di ammissione sono le seguenti:

a) Cittadinanza italiana per nascita o per naturalizzazione, da farsi constare mediante certificato del sindaco del luogo ove il postulante è domiciliato.

b) Età non superiore agli anni 30, da farsi constare mediante regolare estratto dell'atto di nascita. Se l'aspirante è un ingegnere del Genio civile od un impiegato telegrafico di carriera, il limite massimo di età è esteso sino agli anni 40.

c) Inscrizione nella seconda categoria di leva, tranne il caso che l'aspirante sia svincolato da ogni obbligo militare, il che dovrà risultare da un certificato rilasciato dall'autorità competente. Per gli ingegneri del Genio civile e gli impiegati telegrafici basterà un certificato rilasciato dalla rispettiva Amministrazione.

d) Patente d'ingegnere, rilasciata da una scuola d'applicazione per gli ingegneri o da un Istituto tecnico superiore del Regno.

e) Conoscenza della lingua francese da comprovarsi mediante un certificato rilasciato da un istituto di pubblico insegnamento o da un professore patentato;

f) Buona condotta da comprovarsi mediante certificato rilasciato dalla cancelleria del tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita.

Tutti i predetti documenti dovranno corredare la domanda di ammissione al concorso.

Le domande che non fossero trovate regolari saranno respinte.

I candidati subiranno un esame in iscritto sulle seguenti materie:

Lingua francese, un tema;
Geografia, id.;
Fisica, id.;
Chimica, id.;
Telegrafia, due temi;

Matematica, cioè algebra, geometria analitica e descrittiva, trigonometria, analisi superiore, due temi;
Geodesia, un tema;
Meccanica, id.;
Disegno, id.

L'esperimento avrà luogo presso la Direzione Generale dei telegrafi nei primi giorni del mese di marzo 1872.

L'esame sarà diviso in sei sedute, una per giorno, cioè: prima seduta, lingua francese e geografia; seconda seduta, fisica e chimica; terza seduta, telegrafia; quarta seduta, matematiche pure; quinta seduta, meccanica e geodesia; sesta seduta, disegno.

Ciascuna seduta comincerà alle 9 antimeridiane, e non potrà protrarsi oltre le 5 pomeridiane.

I temi saranno identici per tutti i candidati.

La Commissione di esame sarà nominata da S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici e composta di un presidente e di quattro membri, due dei quali scelti fra gli ispettori capi dei telegrafi, e due fra gl'insegnanti in stabilimenti d'istruzione superiore.

Avrà un segretario pure nominato dal Ministro.

A parità di merito, sarà data la preferenza: 1° agli ingegneri del Genio civile; 2° agli impiegati telegrafici di carriera.

Altra ragione di preferenza fra i candidati della stessa categoria sarà la conoscenza di lingue straniere e segnatamente della tedesca e della inglese, oltre la francese che è d'obbligo, come al comma *e*).

Essa sarà dimostrata dal candidato nella prima seduta, traducendo nelle sopraindicate lingue le prime cento parole del lavoro sul tema di lingua francese.

Saranno pure preferiti, a parità delle altre condizioni, quelli fra gli esaminati che avessero date prove di speciali studi in materia scientifica, mediante qualche pregiata pubblicazione da unirsi agli altri documenti che dovranno corredare la istanza per l'ammissione al concorso.

I tre candidati che risulteranno preferiti dovranno fare un anno di tirocinio pratico nel Regno, ed un anno d'istruzione complementare all'estero, il primo gratuito, il secondo a spese dell'Amministrazione.

Dopo di che, e previo un esperimento comprovante che abbiano acquistato le cognizioni volute, saranno nominati ispettori di terza classe con annue lire 3000.

Per gli avanzamenti nella carriera si osserveranno le norme comuni agli altri ispettori.

Durante i periodi del tirocinio pratico e dell'istruzione complementare, gl'impiegati governativi concorrenti ai posti d'ispettore telegrafico conserveranno lo stipendio di cui si trovassero provvisti all'atto del concorso.

Firenze, dalla Direzione Generale dei telegrafi,
Addì 25 novembre 1871.

Il Direttore Generale: E. D'Amico.

Dispacci elettrici privati

(Agenzia Stefani)

New-York, 6.

Oro 109 3[4.

Londra, 7.

Fu tenuto a Birmingham un *meeting* per la riforma della Camera dei lordi.

Si adottò una mozione nella quale si combatte il principio ereditario, si dichiara che il potere legislativo deve essere esercitato soltanto da rappresentanti eletti e si domanda l'abolizione del potere legislativo dei vescovi.

I giornali disapprovano queste proposte.

Versailles, 7.

Assemblea nazionale — La seduta è aperta alle ore 2 1[2.

Grevy ringrazia l'Assemblea di averlo eletto presidente.

Thiers legge il suo messaggio.

Egli constata i progressi quotidiani che si fanno verso la pace e la riorganizzazione interna. Dice che per apprezzarli bene non bisogna mai dimenticare in quale stato aveva l'Impero condotto la Francia.

Soggiunge che, dopo una insurrezione senza esempio nella storia, possiamo dire che la somma dei beni sorpassa quella dei mali.

Infatti le nostre relazioni coll'Europa divennero pacifiche e benevoli; quelle colla Prussia sono perfettamente regolate.

Le imposte rientrano facilmente.

L'esercito fu la nostra prima consolazione nelle nostre disgrazie. L'ordine materiale sembra completamente ristabilito. Lo scioglimento delle guardie nazionali non diede luogo ad alcuna resistenza.

Circa alla completa riorganizzazione della Francia, il messaggio dice che bisogna domandarla al tempo, a Dio e a tutti coloro che conoscono le società moderne. La situazione è dunque abbastanza buona dopo una guerra così disastrosa.

La politica della Francia è la politica di una pace stabile e dignitosa. Se, contro ogni probabilità, dovessero sorgere alcuni avvenimenti, essi non sarebbero l'opera della Francia. La Francia vuole diventare ciò che ha diritto di essere e ciò che tutti gli Stati hanno interesse che essa sia. La Francia non mancherà alla parola data solennemente. D'altronde gli Stati, che presero parte alla guerra, sono stanchi, e i testimoni ne furono veramente atterriti.

Il messaggio racconta le fasi della Convenzione conchiusa colla Germania circa il trattato doganale per l'Alsazia.

Soggiunge: In attesa della completa liberazione del territorio, abbiamo procurato di separare le popolazioni dai soldati tedeschi, i quali sono e saranno accasermati. Noi domandiamo alle popolazioni di raffrenare i loro risentimenti che non abbrevierebbero i loro mali, ma potrebbero compromettere la sicurezza della Francia. Bisogna avere la convinzione che la vita di uno straniero è altrettanto sacra che quella di un compatriotta.

Il messaggio dice che la Francia ha molto sofferto dai trattati di commercio. Espone le trattative intavolate, e conchiude dicendo: « Abbiamo deciso di denunziare in febbraio il trattato coll' Inghilterra e di negoziare durante l'anno in cui il trattato resta ancora in vigore. »

Il messaggio entra in alcuni dettagli sulle relazioni della Francia coi diversi Stati d'Europa.

Dice che colla Spagna le relazioni continuano ad essere amichevoli; così pure colla Svizzera e col Belgio, la cui indipendenza sarà da noi scrupolosamente rispettata.

Circa l'Italia, non esiste, nè dalla sua parte nè dalla nostra, alcuna difficoltà, e noi non le indirizziamo dei consigli perchè non ne diamo ad alcuno, ma delle raccomandazioni in nome del mondo cattolico affinchè l'indipendenza della Santa Sede sia rigorosamente mantenuta. Circa a Roma, noi non le facciamo pervenire che profondi e simpatici rispetti pel venerabile Pontefice, che le sue sventure rendono altrettanto rispettabile che le sue rare virtù.

Quanto all'Austria che tende a rialzarsi dalle sue disgrazie, come noi dalle nostre, noi non abbiamo che a fare dei voti per la sua prosperità, come essa ne fa per la nostra.

Circa alla Russia, posta così lontana da noi, noi abbiamo con essa le migliori relazioni basate sugli interessi reciproci dei due Stati, interessi che sono di natura tale da non disunirli.

Non deve esistere dunque alcuna inquietudine; il commercio ed il lavoro devono avere una intera fiducia.

Il messaggio ritorna a parlare sulla situazione interna. Constata le difficoltà di formare una buona amministrazione e soggiunge: « Possiamo dire oggidì che riceviamo da ogni parte attestati di soddisfazione. » (*Clamorose interruzioni a destra*)

Circa alla situazione finanziaria, il totale del bilancio ordinario e straordinario ascende a 2 miliardi e 742 milioni. Le spese sono ridotte di 128 milioni. Il debito fluttuante è ridotto a 628 milioni. L'ammortamento funzionerà regolarmente. Circa le nuove risorse che sono necessarie, l'Assemblea sceglierà fra le imposte sulle materie prime e le altre che le saranno presentate.

Il messaggio dà alcuni dettagli sull'operazione per la compera dei valori all'estero; parla della crisi monetaria; dice che la Banca sarà autorizzata di aumentare la sua circolazione di 400, 500 o 600 milioni e di emettere biglietti di piccolo taglio. La situazione finanziaria è dunque pure abbastanza soddisfacente.

Il messaggio parla quindi dell'organizzazione dell'esercito e del tempo necessario per la sua formazione. Parlando del servizio obbligatorio, dice che ogni francese deve il suo sangue alla patria quando essa è in pericolo; ma non ammette che in tempo di pace ogni francese sia costretto al servizio attivo, poichè ciò sarebbe una disorganizzazione della società civile ed una rovina delle finanze. (*Proteste numerose*). Se si adottasse una cosa simile, la Francia sarebbe perduta. Noi, dice, proponiamo il servizio obbligatorio in tempo di guerra ed un contingente annuo di 90 mila uomini in tempo di pace. I coscritti tireranno a sorte e i primi numeri resteranno nel servizio attivo. Avremo così 800,000 uomini, di cui 450,000 resteranno cinque anni sotto le bandiere e gli altri nelle loro case per custodire le città. L'esercito avrà 150 reggimenti di fanteria ciascuno di 2000 uomini, con 4 cannoni per ogni 1000 uomini.

Il messaggio termina dicendo che la Francia vuole la pace, l'ordine e la riorganizzazione militare e finanziaria: fa appello alla moderazione, alla giustizia ed alla saggezza dell'Assemblea, che deve innalzarsi al dissopra di tutti i partiti.

Il messaggio fu bene accolto dall'Assemblea.

Bruxelles, 7.

Il *Moniteur* dà la lista del nuovo gabinetto, che è così costituito:

Il conte di Theux ministro senza portafoglio; Aspremont agli affari esteri; Delecourt all'interno; Malon alle finanze; Landseer alla giustizia; Moncheur ai lavori pubblici e Guillaume alla guerra.

Pera, 7.

Fered pascià, ex-ministro della marina, fu nominato ministro della lista civile.

Mustafà pascià, che fu generale in capo dell'artiglieria, fu nominato ministro della marina.

Borsa di Vienna — 7 dicembre.

	6	7
Mobiliare	318 40	322 10
Lombarde	203 50	204 80
Austriache	395 50	397 —
Banca Nazionale	807 —	811 —
Napoleoni d'oro	9 33	9 30 1[2
Cambio su Londra	117 70	117 30
Rendita austriaca	68 90	68 90

Borsa calma.

Borsa di Berlino — 7 dicembre.

	6	7
Austriache	226 —	226 3[4
Lombarde	116 —	116 1[2
Mobiliare	181 1[4	182 1[2
Rendita italiana	62 7[8	63 3[8
Tabacchi	— —	— —

Borsa molto ferma.

Borsa di Londra — 7 dicembre.

	6	7
Consolidato inglese	92 1[4	92 1[4
Rendita italiana	64 3[8	64 7[8
Lombarde	— —	— —
Turco	48 1[4	48 3[8
Spagnuolo	33 —	33 —
Tabacchi	—	— —

Borsa di Parigi — 7 dicembre.

	6	7
Rendita francese 3 0[0	56 90	56 95
Rendita francese 5 0[0	91 57	91 50
Rendita italiana 5 0[0	66 30	66 50
Ferrovie Lombardo-Venete	445 —	445 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	254 —	253 —
Ferrovie romane	143 —	137 —
Obbligazioni romane	178 —	178 75
Obbligaz. Ferrovie Vitt. Em. 1863	188 50	188 25
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	192 —	193 —
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	4 1[2	4 1[4
Credito mobiliare francese	— —	— —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	481 —	— —
Azioni id. id.	720 —	718 —
Londra, a vista	25 77	25 80
Aggio dell'oro per mille	12 1[2	14 —
Prestito	— —	— —

Chiusura della Borsa di Firenze — 7 dicembre.

	6	7
Rendita 5 0[0	69 87 1[2	69 97 1[2
Napoleoni d'oro	21 16 —	21 16
Londra 3 mesi	26 72	26 72
Francia, a vista	104 84	104 87
Prestito Nazionale	84 50	84 87
Azioni Tabacchi	750 —	748 —
Obbligazioni Tabacchi	504 —	505 —
Azioni della Banca Nazionale	3550 —	3550 —
Ferrovie Meridionali	448 25	449 —
Obbligazioni id.	204	204 —
Buoni Meridionali	507 —	507 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	85 60	85 27
Banca Toscana	— —	1804 1[2

Borsa incerta.

TELEGRAMMA METEOROLOGICO

Roma, 7 dicembre.

Vento forte o moderato di nord, nord-ovest, ovvero nord-est generalmente per ogni dove.

755mm. Riga, Lesina e Berlino. 65 Barcellona, Parigi, Londra e Christiania. 70 Valentia.

A Roma giornata assai variabile. Poco prima delle ore nove antimeridiane dopo alcuni violenti sbuffi di vento sud, s'intorbida l'atmosfera, si annuvola e nevica. Il suolo resta coperto per breve tempo di un leggero strato di neve. Elettricità atmosferica fortissima. Al pomeriggio molti strati. Alla sera cielo chiarissimo. Sale il barometro dopo una notabile oscillazione fatta nel mattino.

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 7 dicembre 1871, ore 17 56.

Mare grosso tempestoso sulle coste meridionali della Sicilia e al Capo Gargano, calmo nel golfo di Genova, agitato o mosso altrove.

È caduta molta neve in Toscana e nelle Marche; a Firenze si è alzata di 15 centimetri in 4 ore. Gran pioggia a Messina e in molti altri luoghi della Sicilia. Dominano i venti forti Nord-Ovest. Cielo generalmente nuvoloso. Le pressioni barometriche sono aumentate da 1 a 6mm. nel Nord e nel centro, e da 7 fino a 13mm. nel Sud della penisola e in Sicilia. La temperatura è diminuita, è stata sotto lo zero di 8 gradi a Camerino, di 4 gradi a Firenze. Barometro alto all'Ovest e al Nord-Est d'Europa.

Il tempo va generalmente disponendosi al bello.

Fra Enrico, Gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta, via de' Lucchesi, n. 3-4.

ANNUNZI A PAGAMENTO — Venerdì, 8 Dicembre 1871.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

R. PREFETTURA DI ROMA

Lavori d'ampliamento nella casa di condanna di Civita Castellana.

Avviso di 2° incanto definitivo.

Essendosi verificato il ribasso della vigesima nell'appalto dei lavori d'ampliamento nella casa di condanna di Civita Castellana, di guisa che i lavori stessi restano ora deliberati per L. 27178 03, si fa noto al pubblico che nel giorno 13 p. v., alle ore 11 ant., davanti l'illustrissimo signor prefetto o suo delegato, si terrà l'incanto definitivo per le suddette opere.

AVVERTENZE GENERALI.

1. L'asta si terrà coll'accensione delle candele e colle formalità prescritte dal regolamento di contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, e sarà aperta colla cifra di L. 29,968 74.

2. Si aprirà l'incanto nella somma di L. 2718 03.

3. Per essere ammessi all'incanto dovranno gli accorrenti presentare un certificato d'idoneità dell'uffizio del Genio civile governativo, e non di data anteriore di sei mesi al giorno dell'asta.

4. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare una cauzione provvisoria per garanzia del contratto e spese del medesimo di L. 1500 in danaro o biglietti di Banca, ed all'atto della stipulazione una cauzione definitiva di L. 3000 in cartelle del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa, verificatosi nel giorno antecedente alla stipulazione.

5. I lavori dovranno essere ultimati entro 8 mesi dalla data della consegna, altrimenti l'appaltatore incorrerà nella multa di un sesto dell'ammontare dei lavori che resteranno a farsi.

6. Nell'eseguimento dei lavori saranno osservate tutte le condizioni della perizia e del capitolato del Genio civile 12 dicembre 1871, e nelle parti non contemplate da questo, dovranno osservarsi i regolamenti dello Stato in vigore.

7. Tutte le spese d'asta, registro, bollo, copia di contratto nel numero prescritto sono a carico dell'appaltatore.

8. Si procederà alla delibera anche presentandosi un solo offerente.

Roma, li 4 dicembre 1871.

5128 — *Il Segretario:* BONANOMI.

PREFETTURA

DELLA

Provincia di Principato Citeriore

AVVISO DI SEGUITO DELIBERAMENTO.

A seguito dell'incanto tenutosi il 25 corrente in questa prefettura conformemente all'avviso d'asta del 4 novembre 1871, l'appalto novennale per il mantenimento dell'alveo maggiore del Vallo di Diano nel tronco compreso fra i ponti di San Giovanni e Sant'Agata, e nei tronchi a monte ed a valle di detti ponti, per la lunghezza di metri 8372 60, venne deliberato per l'annua somma di lire 5138, dietro l'ottenuto ribasso di lire 2 per ogni cento lire sul prezzo di stima annuale.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte in diminuzione del detto presunto annuo prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 10 dicembre p. v. Tali offerte dovranno essere presentate a questa prefettura.

Salerno, 26 novembre 1871.

5139 — *Il Segretario di Prefettura:* G. ARGENTINI.

R. PREFETTURA DI ROMA

Fornitura per le carceri giudiziarie del circondario di Roma.

AVVISO DI VIGESIMA.

Nell'incanto tenutosi oggi per la fornitura delle carceri giudiziarie del circondario di Roma essendosi deliberato la medesima a centesimi 58 per ogni giornata di presenza, si previene il pubblico che il termine utile per presentare il ribasso della vigesima è fissato fino alle ore 12 meridiane del giorno 11 del corrente mese.

Roma, li 5 dicembre 1871.

5142 — *Il Segretario:* BONANOMI.

Prefettura della Provincia di Alessandria

PER DELEGAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO, DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

Secondo avviso d'asta per l'appalto della fornitura dei commestibili e combustibili occorrenti al Castello di relegazione di Gavi.

Si rende noto al pubblico che stante la deserzione dell'asta tenutasi il giorno 30 dello scorso novembre per i lotti 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 9, si apriranno alle ore 10 antimeridiane del giorno di giovedì, 14 corrente mese, nello stesso ufficio, avanti il signor prefetto della provincia o di un suo delegato, altri pubblici incanti per lo appalto degli anzidetti lotti, che a maggior notizia si ripetono nel seguente quadro:

Lotti	GENERI		Quantità d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	AMMONTARE della fornitura per ogni genere	per ogni lotto
1	2		3	4	5	6
1	Pane bianco	chil.	10230	» 48	4910 40	
	Pane per detenuti sani	»	78290	» 38	29750 20	34660 60
2	Carne di vitello	chil.	1370	1 40	1918 »	
	Carne di bue o manzo	»	3590	1 20	4308 »	6226 »
3	Vino rosso	ett.	82	18 »	1476 »	
	Aceto	»	7	15 »	105 »	1581 »
4	Riso	chil.	10800	» 40	4320 »	
	Fagiuoli e legumi secchi	»	12780	» 28	3578 40	7898 40
5	Paste di prima qualità	»	1230	» 70	861 »	
	Paste di seconda qualità	»	7280	» 48	3494 40	
	Semolino	»	160	» 70	112 »	4467 40
6	Patate	»	6300	» 10	630 »	
	Rape — Erbaggi	»	12500	» 18	2250 »	2880 »
7	Legna di essenza forte	mir.	15030	» 33	4959 90	
	Carbone	»	365	1 20	438 »	
	Foglie di grano turco	»	900	1 »	900 »	6297 90
	Importo totale della fornitura . . . L.					64011 30

Le parziali aggiudicazioni avranno luogo alle seguenti condizioni:

1. La durata dell'appalto è stabilita per anni due decorrendi dal 1° gennaio 1872 al 31 dicembre 1873.

2. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 29 maggio 1863, limitatamente alle disposizioni segnate per ciascun lotto nel sovrastante quadro.

3. L'asta sarà aperta separatamente per ciascun lotto sui prezzi rispettivamente indicati nella colonna sesta del detto quadro, e sarà tenuta col metodo della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulle contabilità generali dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

4. Le offerte in ribasso ai prezzi fissati come sopra dovranno essere fatti in ragione d'un tanto per cento sull'ammontare complessivo d'ogni lotto.

5. Gli aspiranti all'asta dovranno depositare separatamente per ogni lotto una somma in contanti od in biglietti aventi corso legale, equivalenti al 5 per cento dell'importare del lotto o dei lotti ai quali vogliono concorrere.

6. L'appalto sarà deliberato per ciascun lotto al miglior offerente, e si farà luogo alle aggiudicazioni quand'anche non si presentasse che un solo concorrente per ogni lotto o per tutti insieme.

7. In caso di deliberamento, il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni cinque scadenti nel giorno 19 dicembre corrente alle ore 12 meridiane.

8. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima, stipulare coll'Amministrazione regolare contratto con fideiussore solidario, e somministrare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una cauzione corrispondente al sesto del montare della sua impresa mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine prefiggendo alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di che al precedente n. 5, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione, e si procederà a nuova asta.

9. Presso quest'Ufficio di prefettura trovansi depositati ed ostensibili a chiunque i capitoli d'onere in data 29 maggio 1863, che regolano l'appalto.

10. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro, bollo, e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico di ciascun deliberatario in proporzione del proprio lotto.

Alessandria, il 4 dicembre 1871.

5119 — Per detto Ufficio di Prefettura *Il Segretario:* A. PAVABANZA.

BANCO DI NAPOLI — Situazione al dì 4 Novembre 1871. — CONTABILITA' GENERALE

Attivo

		Lire ital.
Numerario immobilizzato	L. 36,500,000 »	
» disponibile	» 11,239,207 42	47,739,207 42
Biglietti Banca Nazionale	L.	49,949,645 »
Portafoglio	»	60,713,008 42
Anticipazioni	»	16,300,461 87
Pegni di oggetti preziosi	L. 9,847,852 »	
Pegni di metalli rozzi	» 140,740 »	
Pegni di mercanzie	» 222,599 »	
Pegni di pannine nuove e usate	» 1,163,594 »	11,374,785 »
Fondi pubblici	»	10,587,422 55
Immobili	»	4,785,594 72
Effetti all'incasso in conto corrente	»	102,638 17
Premio sopra accollo. Prestito Nazionale — Provincia di Napoli	»	1,218,885 »
Premio sopra accollo. Prestito Nazionale — Provincia di Bari	»	32,477 27
Prestiti diversi	»	11,301,168 48
Depositi di titoli e valute metalliche	»	10,384,311 75
Spese	»	2,572,151 25
Diversi	»	5,920,736 14
	L.	233,382,491 04

Passivo

Fedi, polizze, polizzini e mandatini a pagarsi		L. 151,677,796 42
Conti correnti semplici disponibili	L. 4,171,655 07	
» » non disponibili	» 129,258 89	
» ad interesse	» 7,770,846 60	
» per risparmi	» 6,713,889 92	18,785,650 48
Servizi di cassa — Debito pubblico	» 255,400 99	
Servizi di cassa — Consorzio nazionale	» 10,578 84	
Servizi di cassa — Provincia di Napoli	» 66,646 51	332,626 34
Banca Nazionale. Somministrazione di biglietti sulla riserva metallica immobilizzata	L.	20,160,000 »
Patrimonio del Banco	L. 25,000,000 »	
» della Cassa di risparmio	» 123,428 »	25,123,428 »
Fondo di riserva	»	1,813,405 57
Depositanti di titoli e valute metalliche	»	10,384,311 75
Benefizi	»	5,037,320 68
Diversi	»	767,951 80
	L.	233,382,491 04

Visto — *Il Direttore Generale* COLONNA

Per copia conforme — *Il Segretario Generale* G. MARENO.

Il Ragioniere Generale Reggente RAFFAELE PUZZIELLO.

5038

5075

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI UDINE

AVVISO D'ASTA

In relazione al concluso della Stazione appaltante nel verbale 16 novembre corrente dovendosi tenere un ulteriore esperimento d'asta per l'appalto del taglio e vendita delle piante dei boschi del Comune di Arta, di cui nell'avviso 28 ottobre p. p., n. 25361,

Si reca a pubblica notizia che nel giorno 14 decembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo presso gli uffizi di questa Prefettura sotto la presidenza del R. Prefetto o di un suo delegato, e coll'intervento della Giunta Municipale di Arta altro esperimento col metodo della estinzione delle candele, e sotto la osservanza delle disposizioni del regolamento sulla contabilità generale per l'appalto della impresa di taglio e vendita delle piante, dei boschi comunali di Arta, giusta l'approvato progetto della R. ispezione forestale di data 30 giugno corrente anno.

1. L'asta avrà principio al punto delle ore 10 antimeridiane e seguirà partitamente a lotto per lotto, ed ove non riesca di compierla nello stesso giorno sarà continuata nel giorno successivo. Si terranno per base delle offerte i dati di stima di ciascun lotto giusta il progetto della R. ispezione, e la aggiudicazione avrà luogo anche nel caso che si presentasse un solo offerente.

2. Ciaschedun aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito in denaro specificato nella sottoposta tabella, e le offerte in aumento sui dati del progetto non potranno essere minori di L. 1 per ogni L. 100.

3. Il pagamento del prezzo per cui verranno acquistati i singoli lotti sarà effettuato in cassa comunale in quattro eguali rate scadenti la prima a tre mesi dalla delibera definitiva, e le altre ad altri tre mesi distanti gli uni dagli altri.

4. Qualora la Giunta Municipale trovasse opportuno di prorogare i termini pel pagamento di una o più rate, l'assuntore sarà in obbligo di corrispondere l'interesse nella ragione del 5 per cento.

5. La aggiudicazione resta vincolata a termine del citato regolamento all'esprimento dei fatali, di cui con apposito avviso verrà successivamente precisato il termine, e non diverrà definitiva se non nel caso di difetto di offerte a senso di legge. Nel caso di produzione di offerte attendibili l'aggiudicazione definitiva seguirà a favore del migliore offerente alla successiva asta da tenersi a mente dell'art. 99 del più detto regolamento, e qualora si avesse mancanza di offerenti l'aggiudicazione verrà fatta a quello che avrà esibito il migliore partito con la offerta prodotta in limine dei fatali.

6. Restano ferme le altre disposizioni del capitolato che è ostensibile a chiunque può averne interesse, in unione al relativo progetto, presso questa Prefettura nell'orario d'ufficio fino al giorno dell'asta.

Si dichiara in fine che tutte le spese d'asta, contratto, copie, bolli, tasse, e quelle pure contemplate dall'art. 24 del quaderno d'oneri stanno a carico del deliberatario.

Udine, li 20 novembre 1871.

Il Segretario di Prefettura
C. Angelini.

5075

Lotti	BOSCHI o LOCALITÀ	Numero delle piante	Dato d'asta	Deposito d'asta
I	Chiandedas,Band e Rottchis	440	7823 78	783
II	Stragois a Lander	532	9762 16	977
III	Questa di Fontane	732	13585 19	1359
IV	Fasit all'Ombra ad Est	466	9554 16	956
V	Detto ad Ovest e Cornaries . . .	440	7050 38	706
VI	Montenet ed adiacenze. . . .	570	12863 11	1287
VII	Radina	476	9088 33	909
VIII	Collisel sotto la Tesa ed Uaris . . .	80	1360 48	137
IX	Bosco di Cabbia	364	7090 46	710

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELL'UMBRIA

STRADA DI VALFABBRICA

Appalto dei lavori per la costruzione del tratto da Valfabbrica al fosso Risacco, lungo metri 2810

AVVISO DI VIGESIMA

per il giorno 14 decembre 1871, alle ore 12 merid. precise.

In conformità dell'avviso d'asta in data del 21 novembre p. p. n. 25, relativo all'appalto sopra indicato, ieri, 4 dicembre corrente, ha avuto luogo l'incanto nell'avviso stesso annunciato; ed i lavori di costruzione del tratto della strada di Valfabbrica, da questo paese al fosso Risacco, lungo metri 2810, sono stati aggiudicati al signor Modesto Barbaresi per la somma di L. 245,676 16, corrispondente al prezzo dei medesimi presagito in perizia in L. 250,961 66, e ribassato di L. 2 11 per 100.

Si rende perciò pubblicamente noto:

1° Che alle ore 12 meridiane precise del 14 decembre andante scadrà il periodo di tempo (fatali) entro il quale si potrà migliorare l'accennato prezzo di aggiudicazione con una offerta non inferiore al ventesimo del prezzo stesso in L. 245,676 16;

2° Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lire una e debitamente suggellate e firmate dagli offerenti e dai rispettivi fideiussori, dovranno consegnarsi prima dell'ora sopraindicata nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa; e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa, ad un tanto per cento, del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di appalto;

3° Che a ciascuna scheda dovrà unirsi a garanzia dell'offerta un certificato di deposito di L. 10,000 per sopperire a tutte le spese degli atti e contratto di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto, come pure di L. 25,097 10, decimo dell'importare dei lavori, in danaro, in cartelle del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa, od in obbligazione di persona riconosciuta responsabile dalla Deputazione Provinciale, depositi che saranno tenuti fermi solo per quello dei concorrenti cui rimarrà aggiudicato l'appalto;

4° Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità mediante un certificato rilasciato o vidimato dall'ingegnere capo provinciale ovvero da un ingegnere provinciale di riparto, di data non maggiore di mesi sei, e presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità municipale del luogo di domicilio del concorrente;

5° Che le schede le quali non fossero corredate dei documenti sopra indicati o non fossero presentate entro il termine come sopra fissato non saranno prese in considerazione;

6° Che, presentandosi in tempo utile un'offerta ammissibile, si pubblicheranno altri avvisi di asta giusta il disposto dall'art. 99 del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852;

7° Che i lavori di cui si tratta dovranno essere interamente compiuti entro il termine non maggiore di anni sei dalla data della consegna;

8° Che infine il progetto dei lavori ed i capitolati generale e speciale trovansi depositati in Perugia nella segreteria della Deputazione Provinciale e presso l'ingegnere capo dell'ufficio tecnico della provincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane, e nei giorni festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Perugia, 5 dicembre 1871.

D'ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario Capo: RAMBALDI.

5132

INTENDENZA DI FINANZA IN ANCONA

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Jesi al numero 6, la quale deve effettuare le leve dei detti generi dal magazzino di Jesi, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di	L.	675 65
Riguardo al sale di	»	105 90
E quindi in complesso di . . .	L.	779 55

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, numero 459 (Serie seconda).

Chi intendesse aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi, corredata del certificato di buona condotta, degli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e di tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gl'impiegati e le vedove pensionati dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono provvisti.

Il termine del concorso è fissato di un mese dalla data della pubblicazione del presente avviso.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Ancona, 3 dicembre 1871.

5074 *L'Intendente di Finanza:* PASQUALINO.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI BOLOGNA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi addivenire alla provvista del grano occorrente per l'ordinario servizio del pane ad economia presso il magazzeno delle sussistenze militari di Bologna si procederà addì 19 dicembre corrente, ad un'ora pomeridiana, nell'ufficio suddetto, sito nel già palazzo Grassi, n. 1778, primo piano, strada di Mezzo di San Martino, nanti l'intendente militare, all'appalto a partiti segreti di una tale provvista al prezzo e lotti sottospecificati.

Indicazione dei magazzini pei quali devono servire le provviste	Grano da provvedersi: Qualità	Grano da provvedersi: Quantità totale (Quintali)	Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto (Quintali)	Prezzo per ogni quintale	Rate di lotto	Somma per cauzione di cadaun lotto	Tempo utile per le consegne
Bologna . . .	Nostrale	5000	50	100	33	3	350	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo pure di 10 giorni dopo l'ultimo del tempo utile fra una consegna e l'altra.

Il grano da provvedersi dovrà essere crivellato, del raccolto del volgente anno e per la qualità conforme al campione esistente in quest'ufficio e presso i panifici militari nella divisione.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Intendenze militari delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi nell'offerta segreta avrà fatto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, sono fissati a giorni cinque decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I partiti dovranno essere presentati in carta da bollo da lire una ed in piego suggellato.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a quest'ufficio la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle tesorerie provinciali della somma di lire trecentocinquanta per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa nella giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti alle Intendenze militari sopramentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano a quest'ufficio prima dell'apertura della scheda del Ministero, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di segreteria, di stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali sono a carico dei deliberatari, a cui carico cadono pure le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Bologna, il 4 dicembre 1871.

5127 *Il Sottocommissario di Guerra:* DE-MAY.

Intendenza Militare della Divisione di Perugia

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 20 dicembre 1871, alle ore undici antimeridiane, nell'ufficio suddetto, situato in piazza San Giovanni e San Bernardo, al civico n. 3, avanti il commissario di guerra della divisione, col mezzo di pubblico incanto a partiti segreti, si procederà all'appalto della infraspecificata provvista, occorrente per il panificio militare di Ancona.

Indicazione dei magazzini pei quali devono servire le provviste	Grano da provvedere: Qualità	Grano da provvedere: Quantità totale (Quintali)	Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto (Quintali)	Prezzo normale di base d'incanto per ogni quintale	Rata di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE per la consegna del grano nel panificio militare di Ancona
Ancona	Nostrale	2000	20	100	L. 35 »	3	L. 200	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il frumento dovrà essere del raccolto dell'annata 1871, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, e della qualità conforme al campione esistente in questo Ufficio, e presso l'Intendenza militare di Ancona.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali approvati dal Ministero della guerra col millesimo 1871, i quali sono visibili presso questo Ufficio ed in quello di tutte le altre Intendenze militari.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a licitare, dovranno rimettere a questo Ufficio d'Intendenza militare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei depositi e prestiti, o nella Tesoreria provinciale.

Tali depositi verranno, pei deliberatarii, convertiti in cauzione definitiva, secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Venendo i depositi fatti, come segue generalmente, in cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno ricevuti per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti degli offerenti dovranno essere presentati in carta bollata da lira una, ed in piego suggellato.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque Ufficio d'Intendenza militare, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a quest'Intendenza per il giorno dell'incanto, e prima dell'apertura della scheda del Ministero, e sieno corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Il deliberamento dei lotti d'impresa seguirà a favore di chi nell'offerta segreta avrà proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore, o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto a cinque giorni il tempo utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, e perciò detto tempo utile scade alle 12 meridiane precise (tempo medio di Roma) del quinto giorno dopo avvenuto il deliberamento.

Le spese tutte di pubblicazioni, di affissioni, di inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, di avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro, sono a carico del deliberatario.

Perugia, 5 dicembre 1871.

Per detta Intendenza militare
5112 *Il Sottocommissario di Guerra:* SCIOLLI.

Intendenza di Finanza in Roma

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 ant. del dì 20 decembre corr., nella suddetta Intendenza, via delle Vergini, avrà luogo l'incanto per l'appalto di una rivendita di generi di privativa in Velletri.

L'annuo provento lordo di detta rivendita è di lire 1318, ed il prezzo d'incanto verrà aperto per L. 330.

I concorrenti all'appalto dovranno prima di presentarsi all'asta esibire il certificato di moralità, e depositare la somma di L. 132.

Un più dettagliato avviso ed i capitoli di onere sono ostensibili presso la Intendenza.

Roma, li 2 decembre 1871.

5082 *Per l'Intendente:* E. BASSANO.

Intendenza di Finanza in Roma

AVVISO D'ASTA.

Essendo riuscito infruttuoso il primo incanto per l'appalto di una rivendita in Roma, via Sant'Agostino, si avvisa il pubblico che un secondo esperimento avrà luogo il dì venti corrente in questa Intendenza.

Restano ferme tutte le condizioni accennate nel precedente avviso, pubblicato nel n. 307 della *Gazzetta Ufficiale* il 10 novembre.

Possono aversi maggiori schiarimenti presso l'Intendenza suddetta.

Roma, li 2 decembre 1871.

5080 *Per l'Intendente:* E. BASSANO.

Intendenza di Finanza in Roma

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 ant. del dì 22 corrente, nell'uffizio suddetto (via delle Vergini) si procederà allo incanto per appalto di una rivendita di generi di privativa in Roma, in piazza di Fontana di Trevi.

L'annuo prodotto lordo della medesima è di L. 2,973, e l'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 743.

Gli attendenti dovranno, per essere ammessi, produrre il certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco, e depositare L. 298.

I capitoli d'onere sono ostensibili nell'Intendenza, dove potranno aversi gli schiarimenti opportuni.

Roma, li 2 decembre 1871.

5081 *Per l'Intendente:* E. BASSANO.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui nell'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, approvato col decreto Reale 8 ottobre 1870, n. 5942, si fa noto che il tribunale civile di Torino, sul ricorso presentato dal Giuseppe Regge, con decreto 1° dicembre 1871, autorizzò il tramutamento in capo a Giuseppe Regge fu Domenico, residente in Torino, del certificato di rendita sul Debito Pubblico, portante il numero 18976 (rendita 5 per cento, legge 10 luglio 1861), ed intestato a Regge Maria, nubile, del fu Domenico, domiciliata in Torino, ed in conseguenza mandò all'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di eseguire il detto tramutamento col mezzo di un agente di cambio, che si delegò nella persona del cav. Felice Velasco.

Roma, 7 dicembre 1871.

5125 Dott. E. Rossi.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti previsti dagli articoli 89 e 90 del R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si deduce a pubblica notizia che, con decreto del 18 decorso novembre, la Corte d'Appello di Firenze autorizzava il tramutamento del certificato del Debito Pubblico italiano, avente il numero 59308, della rendita di lire 200 annue, inscritta il 4 decembre 1862 a favore dell'ora defunto Pietro fu Antonio Curtelin, domiciliato a Torino, in rendita al portatore, da consegnarsi per lire cinquanta alla signora Josephte Curtelin, madre del suddetto Pietro Curtelin, e per lire centocinquanta a Maurizio Curtelin di lui fratello ed erede.

Roma, addì 5 dicembre 1871.

5098 Dott. Eugenio Rossi.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cagliari con decreto del 24 ottobre 1871 ha dichiarato che le sorelle Camilla e Carolina Belgrano, essendo le figlie del fu Lorenzo Belgrano e le sue uniche eredi nei diritti spettanti al suddetto loro padre sul capitale censo oberato sul feudo di Mandas, proprietà del duca di Osuna, ed annotato sui certificati del Debito Pubblico n. 195 della creazione del 21 agosto 1838, e num. 15131 del consolidato 5 0/0, erano, il 20 novembre 1846, in pieno dritto di operare la vendita del medesimo capitale censo al signor don Fernando Delitala, marchese di Manca, e che perciò niente può ostare per la sua parte a che si operi per la Direzione del Debito Pubblico lo svincolo dei certificati onerati.

Questa pubblicazione si fa in esecuzione dell'articolo 89 del regolamento approvato con decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Augusto Francesco Carlo Joffrin
procuratore generale del duca di Osuna. 4699

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Catania (1ª sezione) dopo la requisitoria del Pubblico Ministero;

Inteso il rapporto del giudice signor Cartella;

Visti gli atti,

Autorizza il direttore generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia perchè operi il tramutamento della rendita di lire sessanta annue, intestata in favore del defunto signor Pasquale Torrisi Fichella giusta la cartella di numero 15756 emessa dalla Direzione di Palermo in favore del chiedente signor dott. D. Michelangelo Torrisi Scammacca di Salvatore di Catania, con iscrizione al portatore in conformità della legge del dì 8 ottobre 1870.

Così deliberato nella camera del Consiglio del tribunale suddetto.

Lì 22 luglio 1871.

Rosario Interlandi, presid.
4751 Giuseppe Giuffrida, v. canc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cagliari con decreto del 26 ottobre 1871 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la cancellazione dell'annotamento fatto sul certificato di consolidato 5 0/0, n. 15133, onerato sul feudo di Mandas, proprietà del duca di Osuna, in favore di don Tomasso Nin, marchese di San Tomaso; la tale cancellazione essendo stata acconsentita con atto pubblico del 21 luglio 1870 dalle signore Carlotta, Giovanna Teresa, Rita, Gabriella e Maria Orazia sorelle Roberti, figlie della donna Luigia Nin ed eredi, in rappresentazione di questa la loro madre, nelle ragioni e dritti spettanti al suddetto don Tomasso Nin.

Questa pubblicazione si fa in esecuzione dell'articolo 89 del regolamento approvato con decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Augusto Francesco Carlo Joffrin
procuratore generale del duca di Osuna. 4698

4778 NOTIFICAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del tribunale civile di Napoli dei 2 ottobre 1871 (registrata in cancelleria al n. 9526) si ordinava alla Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico di pagare libero al signor Nicola Galloppa quale erede di Giuseppe Galloppa e cessionario delle ragioni dei suoi germani e coeredi non che di quelle di Francesco Novi e dell'unica erede di Vincenzo Bruno la somma di lire 1116 58, una agli interessi, di cui con mandato esecutivo del 25 ottobre 1870 del giudice delegato del tribunale di Reggio (Calabria) fu già disposto il pagamento in favore di Giuseppe Galloppa, Vincenza Bruno e Francesco Novi, sul deposito residuale di lire 4008 72, esistente nella soppressa Cassa dei depositi di Napoli e proveniente dal fondo dell'antica Cassa di ammortizzazione.

Luigi Bossio, proc.

ANNUNZIO GIUDIZIALE. 5073
(1ª *pubblicazione*)

A norma e per gli effetti dell'articolo 89 del Regio decreto 8 ottobre 1870 n. 5942, il sottoscritto incaricato del signor Probo Stefanelli annuncia che con decreto del tribunale civile di Forlì del 27 novembre 1871 ha ottenuto l'autorizzazione pel tramutamento in titolo al portatore del certificato del consolidato pontificio numero 35409 dell'annua rendita di lire 80 54 4, intestato al defunto Luigi Stefanelli padre del nominato Probo.

Roma, 5 dicembre 1871.

Avv. Euclide Mariani, mandat.

REGIA PRETURA DI ROMA
4° MANDAMENTO.

Ad istanza del reverendissimo Capitolo della Cattedrale di Civitavecchia e per esso del R. D. Giacomo Mazzaroni ivi residente, rappresentato dal procuratore signor Enrico Toti presso cui elegge il domicilio,

Io sottoscritto usciere nel giorno 6 corr. decembre ho fatto precetto al signor don Aurelio canonico Vidau per affissione ed inserzione in gazzetta attesa l'incognita residenza, domicilio e dimora di pagare nel termine di giorni cinque la somma di lire 1073 e centesimi 14 sorte e spese di sentenza del cessato tribunale ecclesiastico di Civitavecchia del giorno 9 settembre 1870, oltre le spese del presente precetto, munita del nuovo ordine esecutorio; scorso il qual termine si procederà all'esecuzione di detta sentenza mediante anche pignoramento presso terzi

5121 Antonio Tiraletti, usciere.

REGIA PRETURA DI FERENTINO

Ad istanza del signor Dionisio Pompeo possidente, domiciliato in Ferentino, rappresentato dal procuratore signor Luigi Cuppini,

Io sottoscritto usciere ho intimato e fatto precetto al signor Antonio Capriglioni tanto nel domicilio di sua abitazione cognita in Ferentino, quanto per affissione alla porta della detta pretura ed inserzione nel giornale ufficiale di pagare nel termine di giorni cinque decorribili a forma di legge nelle mani dell'istante signor Pompeo la somma complessiva di scudi centosessantuno e baiocchi 50 pari a lire 868 e centesimi 27, oltre quelle del presente atto ed altre di cautela legale, dovute in virtù di sentenza definitiva del tribunale civile di Frosinone, li 3 agosto 1864, notificata li 17 detto, passata in regiudicata; non che di ordinanza di tassa resa li 6 febbraio 1866, notificata li 16 detto con relativa sentenza in grado di appello del cessato secondo turno del tribunale civile di Roma li 24 luglio 1865, notificata li 26 e 28 agosto detto e passata in cosa giudicata. Tali sentenze ed ordinanze sono state rese esecutive in nome di S. M. Vittorio Emanuele II Re d'Italia.

Che scorso detto termine si procederà al pignoramento e sequestro dei mobili, crediti e d'altri effetti mobiliari ed agli atti ulteriori di vendita e consegna, aggiudicazione a forma di legge.

Ferentino, 20 novembre 1871.

Copia simile consegnata al domicilio di Antonio Capriglioni nelle mani del figlio Luigi stante l'assenza ed altra copia affissa alla porta della Regia pretura.

5134 Francesco Gozzi, usciere.

5067 AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

La prima sezione del tribunale civile di Lanciano con deliberazione presa in camera di consiglio ai 20 novembre 1871 autorizzò Federico Bomba del fu Francesco, come mandatario speciale di Maria Bevilacqua, di Vitantonio, Rosa e Carolina Bomba, tutti domiciliati in Ortona, a ritirare liberamente dalla Cassa dei Depositi presso l'Amministrazione del Debito Pubblico il deposito di lire 3000, con gl'interessi del 4 per 0/0 dal primo gennaio 1871, risultante da polizza del 20 marzo 1865, n. 4763, già intestata per premio di assoldamento militare al fu Gabriele Bomba, sergente del 2.° reggimento Bersaglieri; per assegnarsene una terza parte a Maria Bevilacqua; lire 300 a Rosa Bomba, lire 200 a Vitantonio Bomba, e tutto il rimanente a parti eguali a Federico e Carolina Bomba: autorizzò ancora la Direzione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato d'iscrizione N. 63868 per lire 15 di rendita e dell'assegno provvisorio nominativo N. 21547 per altre lire due di rendita dal fu intestatario Gabriele Bomba al nome dei di lui eredi Maria Bevilacqua, Federico e Carolina Bomba, iscrivendosi lire 5 di rendita per ciascuno: ed ordinò convertirsi al portatore le restanti lire due, e vendersi da un agente cambiario per versarsi il prezzo ai detti tre eredi, un terzo per ciascuno.

Avvocato Antonio Finamore.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiciale coatta.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Lucca fa noto:

Che sulle istanze del signor dottore Antonio Anzilotti procuratore ex mandato del signor Ulisse Sainati di Pescia, alla pubblica udienza del dì venticinque gennaio 1872, a ore 10 antimeridiane, avrà luogo il primo incanto degli appresso fondi espropriati a danno del signor Vincenzo del fu Giuseppe Marchi negoziante, dimorante a Viareggio, alle condizioni tutte di che nel bando datato di questo stesso giorno che trovasi negli atti esistenti nella cancelleria suddetta.

Primo lotto.

Una casa di tre piani da terra a tetto con corte esterna, posta in Viareggio con ingresso dalla via detta di San Francesco e

Altra casa parte a un piano e parte a due, posta accanto alla prima, ambedue segnate a Camajore e tabella de' fabbricati sotto i numeri 1756, 1757 e 1758 e al catasto geometrico di detta comunità, poste in sezione G e rappresentate dalle particelle di numero 2703, 2704, 2705, 2706 e 2707 in parte. Le suddette due case faranno parte dell'incanto per il complessivo prezzo di stima di lire 15,141 e centesimi 40.

Secondo lotto.

Altre case a due piani, poste in Viareggio e descritte al campione dei fabbricati della stessa comune sotto i numeri 59 e 60 ed al catasto dalle particelle di numeri 913, 914 e 915 della stessa sezione G, valutata italiane lire 6204 e centesimi 80.

Terzo lotto.

Altra casa a due piani da terra a tetto, situata in detta città alla tabella dei fabbricati dal numero 950 ed al catasto dalla particella di numero 2571 della suddetta sezione G, stimata italiane lire 4053 e centesimi quaranta.

Lì 4 dicembre 1871.

Il cancelliere
5123 A. Bacciocchi.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del dì 25 ottobre 1871, registrata nella cancelleria del tribunale civile di Napoli, al n. 31873 della quietanza 28 ottobre 1871, il tribunale civile e correzionale di Napoli ha ordinato alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico che il certificato sotto il n. 144116, di annue lire 405 di rendita iscritta sul Gran Libro a favore di Perrella Caterina fu Antonio vedova di Giuseppe Parente, sia intestata per lire 80 a Rosaria Parente del fu Giuseppe; per lire 80 a Carmela Parente del fu Giuseppe; per lire 80 a Salvatore Parente del fu Giuseppe; per lire 80 a Gennaro Parente del fu Giuseppe; per lire 85 a favore di Gennaro e Giuseppe del fu Pasquale Parente minori sotto l'amministrazione di Mela Raffaela di loro madre.

Ha inoltre il detto tribunale ordinato che la signora Mela nella detta qualità è obbligata a rivalere i detti Parenti delle annue lire 5 di più di rendita intestata ai suindicati suoi figli minori.

Napoli, 8 novembre 1871.

Francesco Tomasuolo di Giuseppe, avvocato.
4697